



Un incontro e un libro Quei «ragazzi del '21» reduci da film nell'Africa del '42

Alla riunione annuale dell'Associazione Zonderwater Block a Concorezzo (Monza e Brianza), nell'Agriturismo La Camilla, c'erano anche due ex prigionieri del '21 che nonostante avessero combattuto forse a poca distanza fra loro e fossero insieme nei campi di Zonderwater, mia s'erano conosciuti. Era la Seconda guerra mondiale e due ragazzi poco più che maggiorenni, si trovavano a Bolzano al Settimo Reggimento Bersaglieri. Furono assegnati al Battaglione in partenza

per la Libia sul fronte di Tobruk. ad Ajiedabia e dirottati per presidiare le Oasi di Gialo, Augila e Gicherra a 250 chilometri a sud del Golfo della Sirte. Roberto Tiberi veniva da Palermo, Giuseppe De Grada da Pavia: il Battaglione era formato da circa 300 Bersaglieri ed era difficile conoscersi tutti. Tiberi, toscano di nascita, liceale a Palermo, entrò nei bersaglieri e fu deportato a Zonderwater nel '42. Fece nel campo anche l'infermiere ma riuscì a fuggire dopo circa un anno vi-

vendo da clandestino a Johannesburg, spacciandosi per un greco e consegnandosi alle autorità a guerra terminata. Si laureò in giurisprudenza e divenne un manager di successo e, alla giovane età di 92 anni, pubblicò un libro sulla sua esperienza di guerra dal titolo: *Un ragazzo del '21* (ed Memori. Roma) e aprì anche il suo profilo Facebook. Il libro è diventato un piccolo oggetto di culto, un esercizio di memoria collettiva.

TERRY VULLO

BAR ITALIA

QUEGLI STRANI AVVENTORI

A destra, la mitica scena del bar del primo «Guerre stellari» dove si alternavano davanti al bancone le razze aliene più strane. Sotto, il saggio «Un caffè fra amici...»



Giampaolo Nuvolati
 Un caffè tra amici, un whiskey con lo sconosciuto

Il programma del Festival Terrore da terremoto A «FolleMente» si indaga sull'ultima psicosi

GIUSEPPE POLLICELLI

■■■ Dire che i primi pazzi sono loro, gli organizzatori del festival *FolleMente*, può suonare come una facile battuta, ma è anche un'indiscutibile verità.

Con quel pizzico di insania richiesto dalle imprese di ardua realizzazione, i curatori della manifestazione abruzzese dedicata alla follia nelle sue tante declinazioni sono giunti quest'anno, in barba a qualsiasi scetticismo, alla terza edizione. Dal 28 al 30 settembre si svolgerà dunque a Teramo una ricca serie di iniziative e incontri (denominati *Giornate della follia*) incentrati sulle differenti forme dell'alterazione mentale, con un particolare riguardo per il tema «Psicosi collettive e traumi della coscienza». Stavolta il fatto concreto su cui ospiti e pubblico saranno in prevalenza chiamati a interrogarsi è rappresentato dai terremoti e in generale dalle catastrofi, fenomeni da cui partire per scrutare, come recita il